

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Mezzetti relativa alla clausola valutativa della legge regionale 16/2014 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" (oggetto assembleare 5352/2017)

(A cura del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari)

La presente nota, indirizzata ai componenti della Commissione assembleare V, evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione, che si allega.

La nota non costituisce una sintesi della relazione.

Cosa prevede la clausola valutativa

La l.r. 16/2014 contiene all'art. 7 una clausola valutativa nella quale si prevede che, con cadenza triennale, la Giunta regionale, avvalendosi anche del contributo del "Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna", presenti all'Assemblea legislativa una relazione su attuazione e risultati della legge, rispondendo a due quesiti specifici.

Il primo quesito chiede conto degli interventi realizzati per salvaguardare e tutelare i dialetti sul territorio regionale, i destinatari coinvolti e risultati ottenuti, con particolare riguardo al coinvolgimento delle giovani generazioni. Il secondo quesito è dedicato al finanziamento degli interventi previsti dalla legge, con l'indicazione delle risorse stanziare e della loro ripartizione nelle iniziative attuate.

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione di Giunta

1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione

1.1 Procedura di consegna della relazione

La legge è stata approvata nel 2014 e la Giunta presenta la relazione rispettando la tempistica prevista dalla clausola.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione è suddivisa in capitoli. Pur non abbinando direttamente a ogni capitolo l'indicazione dei quesiti della clausola, il contenuto della relazione fornisce informazioni sull'attuazione degli interventi.

La relazione descrive gli interventi realizzati nel triennio 2014-2016. Nell'**introduzione**, la Giunta contestualizza la situazione nella quale interviene la legge, evidenziando come la l.r.16/2014 vada a sostituire l'abrogata l.r. 45/94 ponendosi comunque in continuità con essa. L'attuazione della legge continua ad essere affidata all'IBACN, che agisce sulla base di un apposito programma annuale, approvato dopo aver sentito il "Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna". Il Comitato, aspetto di novità introdotto dalla legge, ha funzioni propositive e consultive ed è composto da rappresentanti dell'intero territorio regionale.

I **capitoli successivi** descrivono l'attuazione della legge, partendo dalla prima fase attuativa che ha richiesto l'emanazione di un bando per istituire e nominare i componenti del Comitato scientifico, diventando quindi **operativa a febbraio 2016** a seguito dell'insediamento del Comitato stesso.

La Giunta dà poi conto della procedura che ha portato all'individuazione di 15 progetti di salvaguardia e valorizzazione dei dialetti assegnatari di contributo, a fronte di un totale di 52 progetti pervenuti da parte di 42 soggetti proponenti, in risposta all'avviso pubblico appositamente pubblicato dall'IBACN.

Per la **realizzazione e il finanziamento dei 15 progetti**, in attuazione del Programma annuale 2016 (programma previsto all'art.3 della legge), è stato assegnato all'IBACN un contributo di 100.000 euro.

L'art.2 della legge prevede che gli interventi riguardino la realizzazione di:

- studi e ricerche sui dialetti in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed esperti del settore
- progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti dell'Emilia-Romagna fra le nuove generazioni, privilegiando, in particolare, gli incontri fra giovani e anziani nell'ottica dello scambio intergenerazionale,
- manifestazioni, spettacoli e altre produzioni artistiche, nonché iniziative editoriali, discografiche, televisive e multimediali.

La relazione descrive singolarmente i 15 progetti realizzati e la tabella conclusiva riporta il costo totale di ciascun progetto e il contributo erogato, evidenziando un'economia di spesa per l'annualità 2016 pari a 1.308,80 euro.

2. Considerazioni conclusive

Dalla descrizione dei progetti realizzati con il programma 2016 la Giunta evidenzia *"la varietà degli interventi proposti, il rilevante numero di persone coinvolte nell'organizzazione e nella fruizione degli eventi prodotti nonché la notevole diversificazione di materiali prodotti"*.

Ad esempio, fra i diversi aspetti si riportano i seguenti:

- *"Il progetto si è sviluppato attraverso più fasi...per avviare i giovani alunni alla conoscenza del dialetto, a prescindere dalle origini di questi ultimi visto che il dialetto è lingua dell'inclusione sociale e risorsa per l'avvicinamento dei giovani alla cultura e alle tradizioni locali"* (Progetto didattico del dialetto bolognese, progetto indicato in relazione con il n.1)
- *"Il corso proposto dalla Biblioteca, gratuito e rivolto alla cittadinanza, ha registrato una buona affluenza, il limite di iscrizioni previsto per 25 persone è stato derogato fino a iscriverne 32, dato che documenta l'interesse per il dialetto da parte della popolazione adulta, e ha permesso di registrare un favorevole feedback rispetto all'iniziativa intrapresa dalla biblioteca". Sono state realizzate "otto lezioni gratuite...su lettura e scrittura del dialetto grazie al supporto di esperti locali"* (Leggere, scrivere, raccontare il dialetto, indicato in relazione con il n.2)
- *"Ventas ha inaugurato un percorso per rendere i dialetti di questi territori oggetto di ricerca, coinvolgendo in primis le scuole, le principali agenzie educative del territorio, mettendo in*

dialogo studenti, insegnanti e cittadini esperti in dialetto, per incentivare un dialogo intergenerazionale e interculturale” (Ventas – il paesaggio in dialetto, indicato in relazione con il n.10)

- *“Si è cercato di presentare il dialetto come ponte tra generazioni diverse, come lingua dei propri nonni che può essere acquisita anche dai loro discendenti” (La lingua romagnola a scuola, indicato in relazione come n.12)”*.

Alla luce di questi aspetti, la prossima relazione, prevista fra tre anni, nel descrivere la panoramica degli interventi realizzati in attuazione dei programmi annuali, potrà evidenziare sia i progetti che avranno avuto continuità nel tempo sia quelle novità progettuali in grado di ampliare il coinvolgimento dei destinatari. In ottica valutativa potrebbe altresì essere l'occasione per approfondire ulteriormente le opinioni dei beneficiari degli interventi anche mediante indagini ad hoc, ad esempio con riguardo alle giovani generazioni.